LA LIBERA PAROLA
(The Free Word)
PUBLISHED EVERY SATURDAY
by
A. GIUSEPPE DI SILVESTRO
EDITOR-IN-CHIEF
906 Carpenter St. *Phila., Pa.*
Bell Phone, Walnut 74-72

Anno 1. - Giugno 29, 1918 - No. 11

SUBSCRIPTION

One year, in advance . .	$ 2.00
Six months " . .	" 1.25
Single copy	" 0.03

ADVERTISING RATES

per insertion

Display adt. per inch, single column	$0.75
Political notices " " "	1.00
Amusements " " "	0.75

per month

Display adt. per inch, single column	$2.00
Political notices " " "	3.00
Amusements " " "	2.00

Reading matter per line of 13 ems 0.15
Translation and set-up type paid separately

All payments must be made to
LA LIBERA PAROLA

dell'imbecille, rinnegando se stesso e le sue espettorazioni.

Ci scrivono da Philadelphia, in data del 26 corrente:

Caro Giuseppe,

In un paesello del nostro ridente Abruzzo vi era un pittore, che oggi non si è benignato di dare neanche una risposta all'appello per l'aiuto ai sofferenti di quel paese (ed il suo patriottismo dove è?)

Il disgraziato, per non essere querelato delle porcherie commesse dovette presentarsi davanti al pretore mandamentale signor Lanzalone e dichiararsi imbecille. La stessa cosa fece martedì sera alla Columbus Hall.

La sola differenza nelle due dichiarazioni è che in Italia si disse imbecille alla pretura mandamentale e qui davanti adun'assemblea composta in massima parte, salvo i buoni, di stallieri.

Quell'uomo ha avuto sempre il dolce sul labbro ed il veleno al cuore: Lasciatelo al suo destino, lui e la sua storia vergognosa del passato.

A. N.

Notizie dalle Colonie

I nostri Agenti

Le Contee Allegheny, Indiana, Fayette, Lawrence e Washington sono state assegnate ai signori NICOLA CARUSO di Verona e MICHELE MORRONE di Pittsburgh.

Essi sono autorizzati a transigere affari per conto del nostro giornale; cioè, sollecitare nuovi abbonamenti ed avvisi e riscuoterne il relativo ammontare.

Noi li raccomandiamo ai nostri amici e conoscenti perchè facilitino loro il compito che si sono assunti, e tutte le cortesie che saranno ad essi usate le riteniamo come fatte a noi stessi.

Il signor NICOLA CARUSO ha ritenuto per conto suo i paesi Ambridge, Uniontown, Aliquippa, Coraopolis, Charleroi, Monessen, Carnegie, Butler, Connellsville, Verona, Oakmont e New Kensington.

Il signor MORRONE batterà le suddette contee ad eccezione dei paesi assegnati ad signor CARUSO.

* * *

Pittsburgh, Pa;

CONGRATULAZIONI

25 Giugno.

N. Caruso). — Questa loggia Pittsburgh No. 74, dei Figli d'Italia, nella sua seduta del 17 corrente, ad unanimità deliberava di esprimere al direttore di questo giornale il suo compiacimento per la ottenuta laurea di avvocato, da suo fratello Giovanni, Assistente Supremo Venerabile dell'Ordine.

Gli stessi sentimnti la Pittsburgh desidera comunicarle per sua sorella Elisa che ha ottenuto il Diploma di Dottoressa in farmacia.

* * *

Walston, Pa.

IL SUCCESSO DI UNA FESTA

25 Giugno

(M. Morrone). — Recatomi a Walston per visitare diversi amici e fare degli abbonamenti per questo giornale, assistetti alla celebrazione della festa di S. Antonio avvenuta il 13 corrente con parata, musica e fuochi artificiali. Questi furono sparati con successo dalla "Dunbar Fire Works Company" e propriamente dal signor G. De Blasi, appartenente alla Loggia Francesco Fiorentini di Connellsville.

La Walston Band, della quale è maestro il Prof. Augusto Bilotta e Direttore Luigi Nasi, suonò scelti pezzi di musica e riscosse calorosi applausi.

Il Rev. Emilio Farri disse un discorso patriottico e terminò inneggiando alla finale vittoria degli alleati ed augurando di vedere sventolare fra breve il tricolore Italiano su Trento e Trieste.

Della riuscita va data lode al Comitato della Società S. Antonio per la sua solerzia i cui componenti erano i seguenti:

G. Gagliardi, Presidente; Frank Palmerino, Segr.; Pietro Previte, Tesoriere; assistenti: Angelo Farri, Luigi Nasi, Giovanni De Fazio, Rosario Astorino, Thomas Cumminys, Nicola Arrigo e Mike Olenick.

* * *

Harrisburg, Pa.

Il Colonnello Pio al Regent Theatre.

27 Giugno.

(A. B.). — La scorsa domenica il tenente colonnello Americo Pio, dell'Esercito italiano, sotto gli auspici della Croce Rossa, parlò al Regent Theatre, di proprietà del signor Pietro Megaro, sulla guerra attuale e sulle atrocità che i tedeschi compiono sui prigionieri e sulle popolazioni dei paesi conquistati. Oltre al discorso del tenente colonnello Pio, furono rappresentate delle scene cinematografiche di fatti di guerra, e le films usate sono quelle ufficiali del Governo Italiano.

Il tenente colonnello Pio è stato mandato in America a scopo di propaganda. Egli ha combattuto in due fronti italiani e i suoi discorsi trattano di fatti svoltosi sotto i suoi occhi.

PALESTRA DEL PUBBLICO

Perche' sia di monito agli altri

Della libertà che concediamo al pubblico di servirsi delle colonne de "La Libera Parola", non deve abusarsi. Per mezza colonna di corrispondenza pubblicata per E. De Furia di Chester, Pa., il signor Augusto Errico ha sentito il bisogno di occuparne due, e noi lo abbiamo accontentato. Ma da oggi in poi rifiuteremo qualunque scritto, specialmente polemico, che esorbiti dallo spazio che può concedere il nostro giornale.

Uomo avvisato..... con quel che segue.

Per le furiose furie di un De Furia

All'Ill.mo sedicente Avvocato
F. E. De Furia

Permettimi che ti chiami con questo tuo titolo accademico che ti sei da te stesso regalato ed a cui tanto ci tieni e lascia che io confuti quanto ti facesti scrivere e pubblicasti sotto il tuo nome, nel numero scorso della Libera Parola.

Incomincerò dal rispondere a ciò che è di pubblico interesse, poichè questo lo antepongo al mio, e poscia brevemente analizzerò le offese gratuite che ti sei voluto degnare recarmi.

Nella pubblicazione, a firma tua, accennasti alla relazione apparsa nell'Opinione del 26 Maggio scorso, in riguardo alla festa dell'Italian Day a Chester ed Eddystone, e la qualificasti un ammasso di menzogne e turlupinazioni, scagliandoti contro me ed altri. Non vedo francamente quale ammasso di menzogne vi sia in quella relazione. E' menzogna che il 24 Maggio si tenne una parata qui in Chester per commemorare il terzo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia a fianco degli Alleati? E' menzogna che a detta parata vi presero parte tutte le Società di Chester? E menzogna che la parata riuscì splendida e dignitosa, ad onta dei tuoi sforzi per farla abortire? E' menzogna che ad essa vi presero parte le Autorità cittadine, Giudici ed altri illustri personaggi di Chester? E' menzogna che all'Auditorium Hall, dove tutti i facienti parte della parata convennero, si tennero discorsi patriottici e si incitarono i presenti a mantenere alto il prestigio della patria ed a contribuire con tutte le loro forze alla vittoria finale?

Dici che nella sala l'On. Johnson fu il solo oratore. Oh!.... e Baiocco, l'hai dimenticato, che fu felicissimo in tutto il suo discorso, tanto che strappò frequentissimi applausi? Ed il Rev. F. Santilli, che parlò del War Chest con tanto sentimento? Ed il farmacista N. Albanese che tanto bene tratteggiò gli avvenimenti che costrinsero l'Italia ad entrare in guerra, il valore dei nostri soldati, ecc.? L'hai dimenticati tutti questi oratori? Per te essi scompaiono, poichè se avessi potuto ottenere lo scopo di parlare tu, magari dicendo le tue solite corbellerie, come con inimitabile faccia pipernina ti esibisti e che il comitato molto assennatamente rifiutò, allora, oltre all'On. Johnson, vi sarebbe stato un'altro valente oratore, tu..... E' menzogna tutto ciò?

Ed allora perchè nel denunziare queste menzogne non hai tu fatto palese la verità? Ma, ammesso che pur qualche Consigliere o qualche Colonnello non avesse preso parte alla parata, l'averlo asserito guasta forse il significato di essa? Non ridonda tutto ciò ad onore della Colonia italiana di Chester ed alla glorificazione del nome italiano?

Per te non è così. Se alla parata fossero intervenuti tutti i vagabondi di Chester, tutti i lenoni, tutta la marmaglia, ed a capo di essi ci fossi stato tu, in qualità di presidente, allora quella sarebbe stata per te la più grande manifestazione d'Italianità, il più grande onore che la Colonia avesse potuto ricevere. Ma trattandosi di Autorità, di Magistratura, di preminenza coloniale, sol perchè ne è mancato qualcuno, il relatore ha spudoratamente mentito, ha con le sue menzogne messo in subbuglio la Colonia? Ma non è questo, caro De Furia. L'ira tua è perchè il Comitato Coloniale non ti credè degno di poter far parte di esso, ed avendoti posto all'indice si è meritato il tuo corrucci., il tuo risentimento, le tue contumelie, che, si riversano ora indirettamente su di me. Ma ti sbagli rotondamente, poichè io, pur nuovo di questa città, già ti conosco a fondo, sia per faccia che per averti ben ponderato in quelle poche volte che ti ho avvicinato.

Invece di gioire di qualsiasi manifestazione patriottica, invece di cooperarti per il buon successo di esse, invece di mantenere alto il prestigio del nome italiano, che, indirettamente si riverberebbero anche su di te, poichè per nostra disgrazia sei italiano, cerchi, con tutti i mezzi loschi e subdoli, di intralciare il lavorio dei volenterosi. Prova ne sia la parata per la Croce Rossa, quella dell'Ambulanza, quella dell'Italian Day, e tante altre che, se i relativi comitati non fossero stati composti di persone di spiccata onorabilità e patriottismo e dotate di ferrea volontà, sarebbero irremissibilmente fallite, con grande vergogna del buon nome italiano, con grave danno della operosa colonia italiana di Chester. E tutti questi tuoi maneggi perchè? Perchè la gran maggioranza, avendo conosciuto essere tu una zucca vuota, un vanitoso, senza censo, senza istruzione, ti ha bandito l'ostracismo.

Tu vuoi assiderti fra i preminenti coloniali ed essi ti hanno fatto comprendere in tutti i modi che tu non puoi aspirare a tanto perchè te ne manca la capacità, la correttezza, l'istruzione, l'intelligenza.

Questa è la verità, altro che le menzogne che mi addebiti.

Dopo avermi tacciato di bugiardo, di visionario e di altri titoli degni di te, fai un guazzabuglio fra Baldi, l'Opinione ed i Figli d'Italia.

Innanzi tutto sappi che io non sono corrispondente dell'Opinione, nè sono agli stipendi di Carmine Baldi, come tu asserisci. Annuii inviare quella relazione dell'Italian Day di Chester ed Eddystone, perchè pregato da amici. E che ci entra il Cav. Uff. C. C. A. Baldi in tutto ciò? Forse che nella relazione ho fatto qualche accenno di questo signore? Forse ho detto che la parata fu ideata per iniziativa di Baldi? Ho inneggiato all'Opinione? Ho messo innanzi qualche agente, rappresentante o corrispondente dell'Opinione? Ed allora?..... (Perchè arrovellarsi tanto contro il giornale ed il suo proprietario, quando tutto ciò non ha relazione alcuna con la festa di Chester?..... Ah!..... Parmi intravedere la verità.... Tu che sai poco leggere e che sei miope di cervello, non io, avendoti fatto leggere da altri la relazione della festa di Eddystone, ed avendo inteso un Cavaliere, hai creduto che avessi voluto alludere a Baldi. Ti sbagli. Là invece si parlava del Cav. Frank Roma e Cav. Frank Palumbo, che si erano recati colà espressamente da Philadelphia per dare maggiore lustro alla cerimonia. Quindi tutta quella diatriba contro Baldi cade di necessità e dimostra, ancora una volta, l'animo tuo basso e la mente tua ottusa. Forse tu vorresti scimiottare qualche altro? Anche in ciò sei meschino. Quegli sa quel che fa, parla per uno scopo, per un principio, con cognizioni di causa, mentre tu..... semplicemente per ignoranza.

Non parlavi così però del giornale l'Opinione quando, un corrispondente troppo condiscendente, scrisse, tempo fa, che avevi ottenuto il diploma di AVVOCATO e si congratulava teco. Ciò è fino ad un certo punto permesso quando fra amici si vuole prendere in giro un individuo, ma dare in pasto al pubblico queste notizie, queste buffonate (mi perdoni il corrispondente) è contro la serietà di chi lo fa. Ed intanto tu, gonfio come un tacchino, gioisti di quella notizia apparsa, non facesti alcuna obiezione al giornale, non tacciasti nè questo nè il corrispondente di bugiardo. Perchè ciò?..... (A proposito, desidero per favore conoscere quale Università delle Filippine o del Siam ti ha conferito il diploma di Baccelliere).

Nella corrispondenza del 26 Maggio mi mantenni completamente imparziale, perchè la Colonia intera vi prese parte, e non potevo lodare uno e passar sotto silenzio un altro. Non vi furono menzogne quindi, od inasettezze.

Una nota scordante sola vi fu, e non per colpa mia, bensì del proto il quale saltò due righe della mia corrispondenza, quindi dove leggevasi "SS. Nome di Gesù Bambino, della parrocchia del Rev. Dario Tedeschi, sotto la direzione della Signora Teresa D'Ambrosio", avrebbe dovuto essere scritto "SS. Cuore di Gesù della Parrocchia del Rev. Garritano, nonchè un gruppo di Bambini, della Parrocchia del Rev. Dario Tedeschi, sotto la direzione della Signora Teresa D'Ambrosio". Ogni persona ben pensante, doveva accorgersi che quella era un errore di stampa, poichè non era presumibile che una Società maschile fosse sotto la direzione di una donna.

E ben lo compresero, sia il Rev. Garritano che il Rev. Tedeschi, poichè essi sono persone intelligenti e colte che antepongono l'interesse generale a quello personale. Lo compresero e non fecero recriminazione alcuna, poichè un nome più di un altro scompare dinanzi alla grandiosità e finalità di una dimostrazione patriottica. Tacquero perchè, pur dubitando che io avessi scritto una corbelleria, era cosa che non menomava la riuscita nè il significato della parata.

Eliminato adunque l'Opinione ed il Cav. Baldi, perchè mai da me nominati e perchè non avevano niente a che vedere in quella occasione, veniamo al punto più culminante su cui tu ti appoggi, per farti perdonare le tue castronerie.

Un periodo del tuo sconclusionato articolo, dice: "L'Opinione di domenica, 26, in una sua corrispondenza da Chester, stampava una serie di castronerie, tutte tendenti allo scopo d'ingrandire, agli occhi del lettore, la solenne cerimonia patriottica"..... E che doveva fare allora? Dovevo rimpiccolire l'importanza? Dovevo dire che pur essendo una **solenne cerimonia** patriottica , fu di una importanza minima? Ma che bisticcio di parole ti fa dire questo poco tuo saputello scribacchino? Se era **solenne** non ci era bisogno di **accrescerne l'importanza.** Non ti pare? Avrei reso un bel servizio alla Colonia di Chester se avessi detto che in quella solenne circostanza (forse questa era la parola che volevi usare) gl'italiani non avevano degnamente risposto all'appello del Comitato (gl'italiani come te così hanno fatto) e che le Autorità ecc., non si erano degnate di onorare di loro presenza i non mai tanto disprezzati italiani. Così tu avresti voluto che io avessi detto. E perchè? Forse per dire a tua volta che non facendo parte del Comitato non poteva la manifestazione avere felice riuscita?

E continui più giù col tuo articolo: "tendente a diminuire l'importanza dei Figli d'Italia, che anche in Chester va assumendo un considerevole sviluppo, colechiamare le Logge dell'Ordine, Società di Mutuo Soccorso".

Quanto hai scritto, non mi fa meraviglia, poichè sia tu che il tuo segretario, non sapete leggere e per conseguenza prendete lucciola per lanterna.

Mostrami in qual posto del giornale ho chiamato le Logge dell'Ordine Figli d'Italia Società di M. S. Il periodo a cui vuoi alludere è il seguente: "Le Società che presero parte alla parata, sono le seguenti: Dante Alighieri, No. 486, O. F. d'I.; Sbarco di Marsala, N. 637, O. F. d'I, ecc., ecc." Ora dimmi dove è detto Società di Mutuo Soccorso? Società, per tua norma, è termine generico che si dà a tutte le associazioni, quando non se ne fa la distinzione. Ma, prescindendo dal fatto che le Logge le ho messe a capolista, appresso al nome di ciascuna loggia vi era il relativo numero e le rituali lettere **O. F. d'I.** Per te forse queste lettere rappresentano un rebus indecifrabile? Forse non sai nemmeno che vogliono significare. Ebbene: **O. F. d'I.** significa Ordine Figli d'Italia, una Istituzione altamente italiana e patriottica, superiore a qualsiasi discussione di gente meschina ed ignorante, come te. **O. F. d'I.** significa Ordine Figli d'Italia, una Istituzione che si è altamente affermata in tutti gli Stati Uniti e che giornalmente aumenta le fila dei suoi aderenti per le sue alte idealità di onore, patriottismo, fratellanza e protezione. **O. F. d'I.**, per tua regola, significa Ordine Figli d'Italia, una Istituzione nella quale tu francamente non ci dovresti appartenere, poichè sei la negazione di ogni manifestazione d'Italianità e di correttezza, e perchè scopo precipuo di tua adesione a quest'Ordine, è quello di asservirlo ai tuoi fini, tutt'altro che fraterni.

Qui, in Chester, non io voglio gettare il discredito nell'O. F. d'I. di cui ne faccio parte col cuore e con l'anima, pur non essendo iniziato, ma che mi auguro di esserlo fra breve; non l'Opinione, non il Cav. Uff. Baldi, ma tu, solamente tu. Se non fosse per un gruppo di volenterosi e di sviscerati propugnatori dell'Ordine, col tuo modo di agire in nome di questa Istituzione, l'avresti fatta ritenere una Istituzione cammorristica. Ma menti sane, occhi vigilanti e mene sventate hanno mantenuto alto il prestigio dell'Ordine e ti hanno messo all'indice.

Fo punto perchè non voglio abusare della cortesia che mi si usa dal giornale. Non rispondo ai titoli affibbiatimi, poichè dovrei scendere ad un livello molto basso e ciò non è della mia indole nè mi permeterei di farlo su queste colonne, poichè non è tampoco dell'indole del giornale e non amerei intavolare discussioni personali, fatte a base di luridume.

Ho risposto a ciò che poteva interessare il pubblico e per non rimanere qualche dubbio nell'animo di qualcuno sulla mia correttezza. E con ciò per me è finita la polemica, poichè io non voglio fare il tuo giuoco ed essere un mezzo indiretto per farti un po' di rèclame, di cui tanto ne hai bisogno, magari a tuo detrimento.

Chiudo col darti un consiglio: Lascia la penna che non è arnese per te. Abbandona certe stupide velleità, dedicati esclusivamente agli affari, sii laborioso, onesto, socievole ed amorevole, e solo allora forse potrai acquistare la considerazione delle persone per bene, e della Colonia intera di Chester, che è ormai annoiata delle tue stupide, insulse e bambinesche buffonate.

AUGUSTO ERRICO

COMUNICATO

Egregio signor Direttore
della "Libera Parola"
Philadelphia, Pa.

Alla vigilia della solenne ricorrenza del 4 luglio, mentre è tuttora viva nella memoria di coloro che non facilmente dimenticano, l'indignazione suscitata in Colonia alla venuta della Missione Italiana, da Carmine Baldi che abusò indegnamente del mandato conferitogli dal Sindaco Hon. Smith, quest'ultimo ha voluto dare una novella prova di.... connivenza coi nostro Cavaliere Ufficiale, nominandolo **chairman** per gli italiani, della parata che avrà luogo alla festa dell'Indipendenza.

Per nostro conto, come cittadini e come "Figli d'Italia" i primi tre, e come cittadino il quarto, approviamo incondizionatamente l'atteggiamento energico e deciso del Grande Venerabile di fronte alla seconda ingiustificata provocazione e riteniamo che l'assenza in massa dell'Ordine da questa novella manifestazione, non potrà essere da alcuno interpretata siccome mancanza di attaccamento a questa nostra seconda patria.

Alcuni connazionali, persone rispettabilissime, opinano tuttavia che si sarebbe dovuti intervenire alla prima seduta, per contestare al Cav. C. C. A. Baldi il diritto di **chairman** di una collettività di centosessantamila italiani, diritto che può essere conferito soltanto da una numerosa Assemblea di rappresentanti, e non può essere in nessuna maniera imposto da un Sindaco che informa le sue deliberazioni alle amicizie personali e non alla giustizia ed alla imparzialità. Non solo, ma si sarebbe dovuto intervenire alla prima riunione, per protestare contro questo Signor Baldi, il quale, andando oltre, molto oltre i limiti del mandato affidatogli, si permette di formare egli stesso un Comitato, senza neppure interpellare le persone che egli chiama a farne parte.

Questa linea di condotta suggerita, sarebbe stata ottima indubbiamente e da preferirsi a qualsiasi altra, se il fatto oggi verificatosi, non avesse dei precedenti eloquentissimi. Ma c'è lo scandalo suscitato da Baldi un anno fa, in giugno del 1917, e non c'è nessun segno che la memoranda lezione inflittagli per quella mancanza, abbia prodotto i suoi effetti.

Baldi rimane quello che è sempre stato; e se quest'asserzione avesse bisogno di una prova, la si può avere, decisiva e schiacciante, dai nomi che egli ha scelto in un primo tempo. Toltine pochi veramente stimabili, gli altri sono i suoi soliti adepti, i soliti tirapiedi che mai nulla di comune ebbero colla colonia, immeritevoli ed indegni quindi di rappresentarla in una occasione tanto solenne. Al contrario sono deliberatamente taciuti molti nomi di persone egregie che Baldi sa di dover annoverare tra i suoi più decisi avversarii.

Stando così le cose, la lettera del Grande Venerabile al Signor Baldi era necessaria e costituisce l'unica soluzione possibile ad uno stato di cose formatosi per la vergognosa e dannosa partigianeria dell'Hon. Smith. Vi saranno forse dei puritani che si scandalizzeranno, nel gesuitico intendimento di salvare, in un tempo solo, capre e cavoli; ma la enorme, strabocchevole maggioranza dei Fratelli, tutti coloro che hanno a cuore la propria dignità ed il prestigio dell'Ordine, plaudiranno alla energica condotta di Giuseppe Di Silvestro.

Credeteci, Ill.mo Sig. Direttore

Obbl.mi
L. Corona
N. Rivano Asti
F. Tropea
D. De Gregoriis.

UN'OSSERVAZIONE

Nel numero scorso della "Libera Parola" lessi un breve articolo del Sig. Nicola Rivano Asti, intitolato "Per una inizaitiva da prendersi" nel quale si trovavano molte assennate ragioni per dimostrare che l'operaio italiano è migliore dell'operaio tedesco e austriaco e che nelle officine gli si dovrebbe dar la preferenza.

Non ostante io convenga pienamente con lo scrittore dell'articolo suaccennato, non posso a meno di osservare che del mancato avanzamento degli italiani, essi stessi sono responsabili, perchè non si curano di imparare la lingua inglese, senza la quale è impossibile assumere qualsiasi posto che implichi una certa responsabilità. Quale direttore o proprietario di azienda oserebbe dare un posto elevato ad un uomo che non sapesse la lingua del paese? Questa, non altra, è la ragione per cui molti operai intelligenti devono ridursi a fare il bracciante e a mettersi al livello dei negri.

A mio avviso gli italiani contano troppo sulla loro intelligenza naturale e troppo poco sullo studio e sul valore dell'istruzione: questo concetto è falso e dovrebbe esser messo fra le anticaglie. I "Figli d'Italia" dovrebbero iniziare in questo senso un serio movimento per convincere gli operai a studiare almeno i rudimenti dell'inglese e a farsi cittadini americani; solo in questo modo sarà possibile la rigenerazione economica degli italiani in America.

EMILIO. F. GROSSO

L'Italia nell'ora presente tributo dell'illustre W.m Potter

Egregio Sig. Direttore,

Permetta che sul Suo pregiato giornale io assolva un debito di riconoscenza verso un uomo che colle sue nobili e franche dichiarazioni si è reso benemerito del nostro Paese e di tutti gli italiani emigrati.

L'Onorevole William Potter, che unisce alla ricchezza del censo elevatissime doti di mente e di cuore ed è vanto ed onore della città di Filadelfia, dove ha speso tanto della sua attività, ha voluto, con un pubblico discorso e con un pubblico appello rivolto ai suoi concittadini, invitare tutto il popolo degli Stati Uniti a riconoscere qual parte abbia avuto ed abbia tuttora l'Italia nella guerra presente. L'Onorevole William Potter conosce bene l'Italia presso il cui governo fu già ambasciatore ed ebbe agio, durante la sua permanenza nella penisola, di apprezzare al loro giusto valore le qualità del popolo italiano, popolo che, malgrado i difetti e le deficienza, sta a prezzo di grandi sacrifici e uscendo dalla oscurità nella quale l'avevano piombato quei medesimi barbari contro i quali esso ora combatte.

L'Onorevole Potter, con rara franchezza, ha voluto ricordare ai membri del Rotary Club, riuniti a banchetto all'Hotel Adelphia, ciò che l'Italia ha fatto per la causa della civiltà:

"Se non fosse stato per l'Italia — disse l'On. Potter — la causa degli Alleati sarebbe stata perduta irremissibilmente prima che la guerra fosse cominciata. Come si può pensare senza rabbrividire all'esercito e alla marina italiana schierati dalla parte degli Imperi Centrali? Che cosa sarebbe stato allora della Francia e dell'Inghilterra? Ma l'Italia fece anche di più; nell'agosto del 1913 il governo italiano fu richiesto di appoggio da parte del governo austriaco che voleva mandare un ultimatum alla Serbia: l'Italia rispose che la Triplice Alleanza aveva soltanto uno scopo difensivo e rifiutò; circa un anno dopo, prima che la guerra scoppiasse avvertì amichevolmente l'Inghilterra di tenere la flotta, la cosidetta "home fleet" ben vicina alle sue coste anzichè disperderne gli elementi nei lontani mari delle Colonie. Allo scoppio della guerra terribile che metteva a repentaglio la libertà della Francia e quella del mondo intero, qual non fu il senso di sollievo che pervase il governo francese all'avvertimento amichevole che poteva sgombrare le frontiere d'Italia perchè questa non si sarebbe mossa? Quei 400.000 uomini che accorsero a difendere Parigi minacciata dall'invasione teutonica furono tolti alla frontiera delle Alpi italiane; la battaglia e il "miracolo" della Marna furono resi possibili.

Anche ora l'Italia, tenendo impegnate sul suo fronte tutte le forze militari dell'Austria, rende possibile la difesa delle terre di Francia e l'arresto delle orde barbariche nel loro cammino verso Parigi e verso il mare libero".

L'Onorevole Potter rivolse un caldo appello ai suoi concittadini perchè riconoscendo lealmente quanto l'Italia ha fatto per la causa della civiltà, a costo di terribili sacrifici, espongano la bandiera italiana con quella delle nazioni alleate combattenti.

Ciò che l'Onorevole Potter na detto, è la pura verità spoglia di ogni esagerazione rettorica e chiunque abbia seguito, con illuminato discernimento e serenità la condotta dell'Italia prima e dopo lo scoppio della guerra non può a meno di riconoscere che l'Italia si è ispirata sempre ad altissimi concetti ideali, anche quando essi erano in evidente contrasto coi suoi interessi materiali: un paese come l'Italia che fu la madre della civiltà e del diritto non poteva seguire la politica di una Bulgaria e di una Grecia qualunque che si mettevano dalla parte della Germania solo perchè questa era più forte: l'Italia, il popolo tutto d'Italia si ribellò allo strazio che si faceva del povero Belgio e sentì che l'anima latina non poteva tacere di fronte ad un delitto così grande ed insorse. La guerra d'Italia fu il risultato del nobile impulso dell'anima popolare, non sterile calcolo di governi.

Le parole di William Potter vengono oggi a riconfermare tutto questo davanti al gran popolo che è, come noi, entrato nella lotta, per fini puramente ideali; esse vengono a consacrare il patto che lega i due popoli del vecchio e del nuovo mondo in un ideale comune di civiltà e di giustizia. Noi ci auguriamo che gli italiani comprendano ed apprezzino l'importanza del momento storico che attraversiamo e sappiano approfittare delle circostanze favorevoli per aiutare l'opera di redenzione del nostro nome in questo paese.

All'Onorevole William Potter vada l'espressione della più viva riconoscenza di tutti gli italiani che, da questo lato dell'Oceano misurano, pensano e sospirano la Patria lontana!

EMILIO F. GROSSO.

QUAKER CITY DAIRIES
AND
APULIA CREAMERY Co.
13th and Dickinson Sts. *Philadelphia, Pa.*
SERVIZIO DI LATTE A DOMICILIO
E MANIFATTURAZIONE DI LATTICINI
Caciocavalli - Formaggi - Ricotte secche - Manteche - Scamorze e Mozzarelle
Italiani, comperate il latte delle **Quaker City Dairies,** perche' i FRATELLI SETTANNI vi sono interessati

Bell Phone, 2136 R. Keystone Phone, Main 9053 D.
FIRST ITALIAN BANK
Controllata dalla Legge dello Stato
CAPITALE VERSATO LIRE 100.000.00
ANTONIO DI PAOLO, Direttore-Proprietario
713 So. 3rd St. Camden, N. J.

Bell Phone, Walnut 413
PASQUALE TETI
VAGLIA POSTALI E TELEGRAFICI
Agenzia di collocamento al lavoro
S. W. Cor. 10th & Catharine Sts. - Phila, Pa.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
a base di Genziana, Valeriana, Strofano e Stricnina
Tonico ricostituente del sistema nervoso
indicato specialmente contro la
NEURASTENIA, L'ISTERIA E L'IPOCONDRIA
Formola del Prof. Comm.
ACHILLE DE GIOVANNI
Prof. BACCELLI, Roma - l'ho trovato ben composto ed efficacissimo.
Prof. C. LOMBROSO, Torino - mi sono giovato dell'Antinevrotico De Giovanni nella neurastenia ed anche nella lipemania.
Prof. GROCCO, Firenze - e' un rimedio di sicura efficacia.
Prof. MANTEGAZZA, Firenze - e' uno dei migliori mezzi per combattere la neurastenia.
Prof. LAPPONI, Roma - e' veramente un ottimo ed efficacissimo preparato
In vendita presso le Farmacie e presso il solo Agente per gli Stati Uniti
NAZARENO MONTICELLI
1000-02 So. 9th St. *Philadelphia, Pa.*

Bell Phone: Walnut 22-45
GRANDE LIBRERIA
DELL'AGENZIA VASTESE
LIBRI SCOLASTICI, SCIENTIFICI, RELIGIOSI, ecc., dei piu' rinomati autori.
Grande deposito di calendari e cartoline illustrate delle migliori case germanesi ed italiane di cui i **Fratelli Bisciotti** sono i soli rappresentanti negli Stati Uniti. Grande sconto ai rivenditori. Catalogo illustrato Gratis dietro invio di 3 soldi per le spese postali.
SOLI IMPORTATORI DI COLTELLI DI CAMPOBASSO
Biglietti di Navigazione. — Spedizione di denaro a mezzo telegrafo
BISCIOTTI BROS, 743 So. 8th St.

LIBRERIA ITALIANA
CIRO PIRONE, Prop.
1019 CHRISTIAN STREET PHILADELPHIA, PA.
Agenzia Giornalistica - Specialita' in Calendarii - Romanzi di attualita' - Cartoline illustrate, importate e domestiche.

SPAZIO RISERVATO
R. N.

Unica Farmacia Italiana
in CHESTER, PA.
NICOLA ALBANESE, Proprietario
N. E. Cor. 3rd and Franklin Sts., di fronte la Chiesa Parrocchiale
MEDICINALI ITALIANI ED ESTERI — RICCO ASSORTIMENTO DI PROFUMERIA, OGGETTI PER TOILETTE, ecc.
Massima scrupolosita' nella composizione delle ricette.
PREZZI MITI

Telephone
LIGNANTE FLAG Co., Inc.
La prima e la piu' rinomata Ditta negli Stati Uniti di
BANDIERE, STENDARDI, BADGES, SCIARPE
BOTTONI, MEDAGLIE, BERRETTI
Uniformi per Societa' Civili e Militari, Religiose ed Ordini Segreti
FORNITORE DELL'ORDINE FIGLI D'ITALIA IN AMERICA
196 Grand Street *New York*

Hotel & Restaurant Mascagni
FRATELLI DI LULLO, Props.
121 So. Mississippi Ave. - Atlantic City, N. J.
Questo Hotel e' messo con eleganza e buon gusto. Vi sono 40 camere, ben fornite e arieggiate; sale e salette riservate per famiglie. Alla direzione della cucina attende personalmente Don Pasquale, uno dei fratelli Di Lullo.

Bell Phone
Pasquale Del Vecchio
Real Estate and Insurance
NOTARY PUBLIC
1505 So. Broad Street
PHILADELPHIA, PA.

Dr. I. CORTESE
1025 Christian Street
PHILADELPHIA, PA.

THOMAS DESCANO
REAL ESTATE BROKER
Riempie, con competenza legale, questionari di leva, col compenso di $1 solamente
ASSICURAZIONI CONTRO INCENDI - IPOTECHE
Si collettano pigioni e si comprano e vendono case per conto di terzi
1444 So. 16th Street Philadelphia, Pa.

JERRY BARBAR, Pres. CHAS. SANTORE, Treas.
JERRY BARBAR & Co.
SARTORIA DI 1a. CLASSE
Il piu' grande stabilimento in Uniontown per pulire e stirare abiti
14 E. Main St., Exchange Hotel Bldg - 59 Morgantown St., Uniontown, Pa.